

3 novembre 2009 13:05

Censura Internet. Oscurato il forum Aduc 'Fabio Oreste e la ...finanza'

Internet Censorship



Il 12 ottobre scorso un giudice del Tribunale di Firenze ha oscurato il forum Aduc: "Di la tua 'Fabio Oreste e la ...finanza'" <http://www.aduc.it/2009/10/12/12-ottobre-2009-13-05/>. Secondo il giudice civile, che ha accolto l'istanza di accoglimento cautelare richiesta dal signor Fabio Oreste, il forum non "costituisce di estremo" perché sebbene il nostro ordinamento tuteli il diritto di libera espressione delle proprie opinioni, non tutela l'anonimato. A parere dello stesso infatti gli utenti del forum non possono discutere né in termini pubblici né in termini riservati sull'operato di una azienda pubblica o di un sistema dei servizi.

Un provvedimento a questo avviso pericoloso, in cui conseguenze, se questo orientamento si diffondesse, potrebbero giungere a tacere tutti quegli spazi Internet (blog, forum, banche, etc.) in cui gli utenti si scambiano opinioni su più o meno argomenti. Si pensi a quanti utilizzano la Rete per scegliere i servizi e i beni da acquistare, e che sulla rete cercano e chiedono i commenti di chi l'ha già fatto.

Voglio acquistare un telefonino? Per prima cosa farei un giro sul forum online, per sentire dagli altri commentari e giudizi sul prodotto. [E se questi giudizi sono respinti, e la decisione prende di non commentare più, e allora che fare? L'opinione del telefonino diventa l'opinione di una sola persona.](http://www.aduc.it/2009/10/12/12-ottobre-2009-13-05/)

Perché di questo si sta parlando.

Il caso è grave perché il sito è stato oscurato, ma diventa ancor più inaccettabile poiché il giudice non ha minimamente valutato il contenuto del forum. Egli non ha tenuto conto che il forum conteneva commenti (generalmente alcuni anche positivi) sull'operato di un "formatore finanziario" i cui clienti erano sconosciuti, e che per i corsi che organizzava il "gio" era sanzionato dall'Antitrust.

In questo caso, come negli altri procedimenti simili in cui l'Aduc si è vista coinvolta, la controparte è un imprenditore che, lui per primo, utilizza Internet per fare pubblicità alla propria attività e dunque trovare clienti. È prescrivibile che i consumatori parlino di lui su Internet solo in termini positivi, mai in termini critici. E se ciò accade, allora il giudice effettua i luoghi in cui si parla di lui in termini critici e di diffamazione e di pregiudizio sul suo operato vengono tacite e censurate. **Chiede dunque alla giustizia civile (e in questo caso ottiene) di contribuire, con la censura, a fornire una visione distorta della realtà - distorte in suo esclusivo favore - dove nessuno si mai stato accorto del suo operato, dove nessuno poteva permettersi di criticarlo.**

[Aduc: un messaggio di denuncia](http://www.aduc.it/2009/10/12/12-ottobre-2009-13-05/), e attendiamo che il Tribunale Collegiale di Firenze si prononi.